

il caso

MASSIMILIANO PEGGIO
 RIVALTA

Rivalta chiede
 una figura
 sopra le parti

Esperto di grandi infrastrutture ferroviarie. Competenze multidisciplinari in ingegneria economica. Refrattario agli influssi politici. Questo il profilo ideale del «garante per la Tav» da inviare al tavolo dell'Osservatorio Tecnico, a nome di tutti i Comuni coinvolti dai tracciati «ipotetici» della Torino-Lione, a «sostegno» del loro rappresentante già in carica, l'architetto Fabio Minucci. Ma con un ruolo in più: assicurare gli amministratori locali più scettici, e a quelli che pensano che «tutto sia già deciso», sulla correttezza delle valutazioni dei progetti.

«Non è una figura in contrapposizione a quelle che già ne fanno parte - spiega Alessandro Resio, presidente della commissione consiliare Tav di Rivalta - Ma chiediamo la presenza di un esperto, riconosciuto a livello accademico, che si occupi di analisi costi e benefici, di tracciati».

La proposta del centrosinistra di Rivalta arriva all'indomani della riapparizione - tra le ipotesi di studio - del tracciato storico della linea, reinserito in un documento presentato il 9 marzo in Osservatorio. Un documento dal nome criptico: «Comparazione in fase di esercizio delle diverse alternative di traccia-

“L'Alta velocità ha bisogno di un garante”



Alessandro Resio

È il presidente della commissione comunale di Rivalta che si occupa di tutte le questioni legate alla linea ad Alta velocità

to sulla base di criteri-indicatori condivisi e resi espliciti con la metodologia di analisi multicriteri delle alternative di tracciato».

Il ritorno, sebbene sotto questa forma oscura, ha permesso alla maggioranza di Rivalta di riesaminare l'opportunità di rimanere al tavolo e ricucire le spaccature nel Pd. Ad esempio con chi suggeriva di sospendere la partecipazione al tavolo, col rischio di aprire un confitto regionale sotto ele-

zioni. Una via di fuga politica gradita, dopo le tensioni in Consiglio comunale, durante la presentazione di una mozione contro la scomparsa dell'opzione storica dal piano di comparazione e l'accelerata delle altre ipotesi progettuali. Mozione discussa e poi ritirata, tra le polemiche sul ruolo dell'Osservatorio e «sull'utilità di rimanere a quel tavolo» dove tutto «ormai sembra essere deciso».

La commissione Tav, riunitasi per trovare un'intesa su un nuovo testo di mozione, ha preso atto della novità. «Qualsiasi decisione - aggiunge Resio - è sospesa. Valuteremo il da farsi». I comitati No Tav diffidano però del documento, allo stesso modo del gruppo di minoranza Rivalta Sostenibile, propenso all'uscita dal tavolo senza condizioni. «L'analisi multicriteri - dicono i No Tav - è adatta a valutare l'impatto come se l'opera fosse già compiuta. Non tiene conto degli effetti dei lavori per realizzarla. Insomma: una trovata per aiutare il Pd».

Militanti e sindaco, Amalia Neirotti possono tirare un sospiro di sollievo. Le pulsioni «No Tav» interne al Pd sono congelate.

La rottura, se ci saranno, avverranno nel dopo elezione. O forse prima?